

, 16 Novembre 1945

A. S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

N A P O L I

Ho l'onore di portare a conoscenza dell'Altezza Vostra quanto segue:  
La sera del 6 settembre 1943, venute a conoscenza dell'armistizio tra il  
Governo Italiano e gli Alleati, trovandomi a Gaeta con i miei tre moteve-  
lieri, disposti di partire immediatamente per l'isola di Ponza col mote-  
veliere "A. Feola" da me comandato, ed uguale ordine detti al capitano  
dell'altro moteveliere "Santuario di Pompei"; mentre disposti che il terzo  
moteveliere "Maria Pace Feola", qualora io non facessi in tempo a riter-  
nere a Gaeta con altre piccole mezze di mia proprietà, fosse affondata ad  
opera di un mio cognato, Vitiello Gennare di Silverio. Infatti, mentre  
i primi due motevelieri raggiunsero Ponza in mezzo a gravi difficoltà,  
il terzo venne affondato nel porto di Gaeta.

La persona di mia fiducia, il nominato Vitiello Gennare, venne tra-  
sportato dai tedeschi come prigioniero in Germania, dove è rimasto per  
ventun mesi.

In seguito il moteveliere "Maria Pace Feola" venne recuperato  
il 28 giugno 1944: rimesso in efficienza con grandi spese, ha reso ser-  
vizi inestimabili per la popolazione di Ponza e Ventotene, effettuando  
il collegamento delle due isole col continente, trasportando passeggeri,  
merce e posta fino al 5 corrente mese, alla quale data il servizio di li-  
nea è stato affidato alla Società Partenopea di Navigazione col pirosca-  
fo "Regina Elena".

Da tener presente che il predetto servizio di collegamento ef-  
fettuato dal "Maria Pace Feola" per il periodo 15 febbraio 1945 fino  
al 5 corrente mese di Novembre, in precedenza veniva eseguito dagli al-  
tri due motevelieri di mia proprietà, e cioè "Antonio Feola" e "Santuario

Questi ultimi due motovelieri vennero messi a disposizione del comune di Penza d'accordo con gli Alleati, con i quali si prese direttamente contatto a mezzo Semaforo tra Penza e Ventotene, dato che gli Alleati stessi alla data dell'8 settembre 1943 avevano occupato l'isola di Ventotene, e non ancora si decidevano ad approdare a Penza.

In questa ultima isola gli Alleati vennero il 12 settembre 1943, dopo ripetute assicurazioni e richieste da parte delle Autorità di Penza.

In tali circostanze il 13 settembre 1943 effettuai il primo viaggio tra Penza e Ventotene e viceversa, portando i primi generi alimentari alla popolazione di Penza gratuitamente.

Successivamente in data 2 ottobre 1943, liberata la città di Napoli, con le stesse motovelieri "Antonio Feola" unitamente al Commissario Prefettizio del Tempo sig. Di Menace Giuseppe, mi recai ad Ischia, prendendo contatto col Governatore Americano di quell'isola, maggiore Gardne, il quale ci consegnò farina, scatole varie per gli usi civili e militari delle due isole di Penza e Ventotene. Altri generi vennero da noi acquistati a Castellammare di Stabia. In tal modo potevamo ritornare a Penza, dopo eseguita la discarica di parte della merce a Ventotene, mettendo così le popolazioni dei due paesi di poter affrontare l'imminente periodo invernale.

Successivamente mi sono sempre predigato per il bene del paese spinto dal solo scopo di rendermi utili ai miei concittadini in periodo di emergenza, senza chiedere mai alcuna corrispettivo per il servizio oneroso che facevo.

In data 7 maggio 1944, in sostituzione del Commissario Prefettizio sig. Di Menace Giuseppe, dimissionario per motivi di salute, venni nominato Sindaco di Penza su proposta del Governatore delle isole, a seguito di sottoscrizione fatta dalla popolazione.

In riconoscimento dei miei sacrifici in data 15 novembre

1944 fui nominato Commendatore dell'Ordine Militare di S. Giorgio, ed  
in data 18 settembre 1945 il Gran Maestro della Mercede degli Stati  
Uniti d'America si degnò nominarmi Cavaliere di Gran Croce del predet-  
to Ordine con la seguente motivazione:

"Riconosciute in Lei patriottico e filantropico, si è degnato conferir-  
"Le l'altissima e massima onorificenza di Cavaliere di Gran Croce del-  
"l'Ordine suddetto. Riconosciute quanto ha fatto nel campo della bene-  
"ficenza e dell'arte marinara ha voluto dispensarlo dal pagamento del-  
"le tasse di cancelleria e dal rito annuale del pagamento per le opere  
"assistenziali dell'Ordine."

Continuo tuttora, nei limiti delle mie possibilità, in questa  
opera di assistenza e di beneficenza volontariamente assuntami, nella  
speranza che l'esempio, se riconosciuto degno di imitazione, venga se-  
guito dagli Italiani di buona volontà, per il benessere della Patria,  
che spera ed ha fiducia nei suoi figli non ancora dimentichi di essere  
i continuatori di una civiltà che non può né deve morire.

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE ARAGOSTE E ANGUILLE VIVE

*Antonio Feola*

ARMATORE

PONZA

PONZA

, li 13/9/1953

Onorevole Ministro della Marina Mercantile

ROMA

Onorevole Pella Presidente del Consiglio

Roma

Mi prego esporre alle Ecc; V. Illme quanto appresso.

Il sottoscritto Feola Antonio fu Evangelista da Ponza marito e padre di tre figli minori, si trova in pètosissimo stato a causa del commercio delle aragoste e anguille venutele a mancare,

Poichè lo scrivente dopo l'affondamento del Piroscalo Santa Lucia della Società Partenopea Di Napoli 25 Luglio 1943 e sino a tutto il Novembre 1945 effettuò il servizio da e per Ponza in sostituzione detto piroscalo con grande passività ma salvando l'Isola di Ponza e ella di Ventitene dalla morte certe per mancanza di comunicazione d'Continente,

Chiedo per poter soddisfare i bisogni della sua famiglia e per senso di Giustizia dopo che uno a fatto un servizio che costi alle s tanti milioni che gli venga evolta la Sovvenzione che a suo tempo ve assegnate alla Span anche per il detto periodo che non a fatto servizio

Cio facendo e solamente un senso di giustizia e non farmi cerra la certezza che dopo tanti sacrifici mi dovrei vedere fallito come g mi si minaccia davanti al Tribunale di Latina dopo chela Pretura di mi a vendute un bastimento per sole ventimilalire.....

Fiducioso che la presente venga accolta con piena soddisfazione scrivente ringrazia anticipatamente

L'amico

Antonio Feola

AL MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE  
DIREZIONE GENERALE NAVIGLIO  
SEZIONE NOLEGGI.-  
PIAZZA DELLA MINERVA - R O M A -

Il sottoscritto Comm. FEOLA Antonio, domiciliato in Penza, Armatore dei natanti "MARIA PACE FEOLA" Matr. 341, e "SANTUARIO DI POMPEI" Matr. 446, entrambi del Compartimento Marittime di Gaeta, fa presente che in seguito all'affondamento del P.fo "S. LUCIA" della Sec. Parte nepea An. di Navigazione, avvenute per fatto di guerra il 24-7-1943, i due suddetti natanti lo hanno sostituito, nel servizio postale e di comunicazione, per le linee Gaeta-Penza-Ventotene-Ischia-Napoli, ininterrottamente, dal 25-7-1943, al 30-11-1945, provvedendo altresì ad assicurare i rifornimenti alimentari, alle predette zone, rimaste prive di collegamento in seguito ai noti eventi bellici.-

Il Capitano AIELLO Francesco, Com.te in 2° della Capit. di Porto di Gaeta, ebbe l'incarico di recarsi a Roma per la regolare stesura del contratto di noleggio dei due citati natanti, ma rimase ucciso nel bombardamento aereo della Capitale avvenute nell'agosto 1943, senza poter portare a termine l'operazione.-

Lo scrivente, che accompagnava il predetto Capitano AIELLO, ebbe personali contatti con codesto On. Ministero, alle stesse scopo, ma non riuscì a concretare nulla per il sopraggiungere dei noti avvenimenti del 1° 8 settembre stesso anno.-

Poiché risulterebbe alle scivente, che il P.fo "S. LUCIA" della SPAN era provvista di una sovvenzione da parte dello Stato, per il servizio che l'istante a continuare a svolgere, come sopra detto, ininterrottamente per oltre due anni; sostenendo ingentissime spese, e per il mantenimento e le paghe degli equipaggi, e per la manutenzione dei natanti, chiede a codesto On. Ministero di voler benevolmente esaminare la situazione, liquidandogli il compenso spettantigli.-

Sicure del favorevole accoglimento della presente istanza, sentitamente ringrazia.-

Con doverosa osservanza.-  
(Comm. FEOLA Antonio)

Roma li 3 marzo 1949.-

Allega:

AL MINISTERO DELLA MARINA MEREANTILE  
DIREZIONE GENERALE NAVIGLIO  
SEZIONE NOLEGGI.=  
PIAZZA DELLA MINERVA - R O M A -

*"Autore Feola" 440 - Gaeta*

Il sottoscritto Comm. FEOLA Antonio, domiciliato in Penza, Armatore dei natanti "MARIA PACE FEOLA" Matr. 341 e "SANTUARIO DI POMPEI" Matricola 446, entrambi del Compartimento Marittime di Gaeta, fa presente che in seguito all'affondamento del P. fe "S. LUCIA" della Sec. Parte nepea An. di Navigazione, avvenute per fatto di guerra il 24-7-1943, i due suddetti natanti le hanno sostituite, nel servizio postale e di comunicazione, per le linee Gaeta-Penza-Ventotene-Ischia-Napoli, ininterrottamente, dal 25-7-1943, al 30-11-1945, provvedendo altresì ad assicurare i rifornimenti alimentari, alle predette zone, rimaste prive di collegamento in seguito ai noti eventi bellici.=

Il Capitano AIELLO Francesco, Com.te in 2° della Capit. di Porto di Gaeta, ebbe l'incarico di recarsi a Roma, per la regolare stesura del contratto di noleggio dei due citati natanti, ma rimase ucciso nel bombardamento aereo della Capitale, avvenute nell'agosto 1943, senza poter portare a termine l'operazione.=

Le scrivente, che accompagnava il predetto Capitano AIELLO, ebbe personali contatti con codeste On. Ministero, alle stesse scopo, ma non riuscì a concretare nulla per il sopraggiungere dei noti avvenimenti del 1°8 settembre stesso anno.=

Perché risulterebbe alle scrivente, che il P. fe "S. LUCIA" della SPAN era prevista di una sovvenzione da parte dello Stato, per il servizio che l'istante a continuare a svolgere, come sopra detto, ininterrottamente per oltre due anni; sostenendo ingentissime spese, e per il mantenimento e le paghe degli equipaggi, e per la manutenzione dei natanti, chiede a codeste On. Ministero di voler benevolmente esaminare la situazione, liquidandogli il compenso spettantigli.=

Sicure del favorevole accoglimento della presente istanza, sentitamente ringrazia.=

Con doverosa osservanza.=

(Comm. FEOLA Antonio)

Roma li 3 marzo 1949.=

Allega:

*Il "Maria Pace Feola" è stato affondato a Gaeta a seguito degli avvenimenti dell'otto settembre 43. Perché doveva effettuare il servizio Penza-Gaeta su sostituzione del piroscafo "S. Lucia" affondato il 24-7-43 da aerei nemici*

IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE ARAGOSTE E ANGUILLE VIVE

*Antonio Feola*

ARMATORE

PONZA

....., li .....

A Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica

R O M A

Il sottoscritto Feola Antonio fu Evangelista da Ponza, si rivolge ancora una volta all' E. V. Ill.ma per esporre al rappresentante della giustizia le sue cose. Già inoltrò il 25/2/ u. s; un'istanza per esporre l'ingiusta sua situazione e, i per chiedere appoggio presso il Ministero Marina Mercantile ed in tale occasione volle esporre apertamente le sue cose.

Con altra istanza lo scrivente chiese parimenti al Ministero Marina Mercantile l'applicazione dei sussidi previsti dalla legge per la pesca.

Il Ministero Marina Mercantile in base alla trasmissione dell'istanza diretta All'Ecc.za V/Ill.ma ed a quella pervenutagli direttamente; in data 14 marzo mi faceva sapere tramite l'Ufficio Locale Marittimo che aiuti di legge venivano devolti a scopi prefissi e non al risanamento di finanze in pericolo.

Lo scrivente si permette fare presente che aveva rivolto istanza per ottenere il beneficio previsto dalla legge per effettuare la pesca delle aragoste in alto mare e per nessuna altra ragione poichè già è bene a conoscenza che ad ottenere sollievo dal Ministero Marina, occorre alzare scarpe lucide.

Nel 1943, il 25 luglio allorquando si affondò il piroscafo "Santa Lucia" della paratenopea di Napoli lo scrivente con i suoi ~~veicoli~~ M/velieri effettuò il servizio postale passeggeri e merci da detta data al 30/11/1945. Con tale lavoro il sottoscritto gestì il servizio ~~senza~~ senza interruzione e con grande passività e, senza alcun sussidio nè dal Comune di Ponza che lo richiese per detto servizio, il chè può risultare da una inchiesta, e nè dal benemerito Ministero.

Il Ministero Marina Mercantile paga alla S. P A N e pagava anche allora una sovvenzione di molti milioni mentre, al sottoscritto non ha mai concesso alcuna sovvenzione. e nè il riconoscimento di tale servizio. Ora, l'Eccellenza V/ Ill.ma voglia prendere in considerazione il mio caso e venirmi incontro con la Sua valida opera presso il Ministero Marina.

Riesanami entrambe le mie istanze e; mi faccia lavorare. È un'opera di giustizia poichè ho fatto del bene e chiede di lavorare per portare un tozzo di pane ai miei figlioli che ne hanno diritto come tutti gli altri.

Con ringraziamenti ed assoluta devozione

Antonio Feola fu Evangelista  
Via Dante Ponza (Latina)

Ponza 14/4/1953

*Secreta*